	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE ED ENERGIA	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	inquinamento@regione.fvg.it tel + 39 040 3774058 fax + 39 040 3774513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

Decreto n° 1081/AMB del 10/05/2016 STINQ -UD/AIA/81

Modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al decreto n. 1187 del 14 maggio 2012, relativa all'esercizio dell'installazione dell'Az. Agr. Cecchetto Angelo, di cui al punto 6.6, lettera a), dell'Allegato VIII, Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, sita nel Comune di Carlino (UD).

IL DIRETTORE

Visto il Decreto del Ministero per le politiche agricole 19 aprile 1999 (Approvazione del codice di buona pratica agricola);

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

Vista la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

Visto che l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al Titolo III-bis, della Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto di quanto indicato all'Allegato XI alla Parte Seconda del decreto medesimo e che le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT (Best Available Techniques);

Considerato che, nelle more della emanazione delle conclusioni sulle BAT, l'autorità competente utilizza quale riferimento per stabilire le condizioni dell'autorizzazione le pertinenti conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, tratte dai documenti pubblicati dalla Commissione europea;

Visto il Decreto 7 aprile 2006 del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, di cui all'articolo 38 del decreto legislativo n. 152 del 1999";

Visto il decreto ministeriale 29 gennaio 2007 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell'Allegato I, al d.lgs 59/2005";

Vista la delibera della Giunta regionale n. 536 del 16 marzo 2007, di disciplina della comunicazione dell'avvio dell'attività di spandimento degli effluenti di allevamento e di approvazione degli allegati A, B, C/1, C/2, D, E, e F, parte integrante e sostanziale della delibera stessa;

Vista la delibera di giunta regionale 25 settembre 2008, n. 1920 recante "D.lgs 152/2006,

art. 92. Individuazione zone vulnerabili da nitrati di origine agricola. Approvazione definitiva”;

Visto il Decreto del Presidente della Regione 24 maggio 2010, n. 0108/Pres. (Regolamento di attuazione dell'articolo 19 della legge regionale 25 agosto 2006, n. 17 “Interventi in materia di risorse agricole, naturali, forestali e montagna e in materia di ambiente, pianificazione territoriale, caccia e pesca”) recante il programma d'azione della Regione Friuli Venezia Giulia per la tutela ed il risanamento delle acque dall'inquinamento causato da nitrati di origine agricola per le aziende localizzate in zone vulnerabili;

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

Visto l'articolo 53, comma 1, lettera b) dell'Allegato 1, alla deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612 recante “Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali”, il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico (di seguito indicato come Servizio competente) cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres.;

Visto il decreto del Direttore del servizio competente n. 1187 del 14 maggio 2012, che autorizza l'adeguamento del funzionamento dell'impianto dell'AZ. AGR. CECCHETTO ANGELO (di seguito indicata come Gestore) con sede legale nel Comune di Carlino (UD), via Marano, 50, identificata dal codice fiscale CCC NGL 65M22 L840B, di cui al punto 6.6, lettera a), dell'Allegato VIII, alla Parte seconda, del decreto legislativo 152/2006, sito nel Comune di Carlino (UD), via Bosco Bando, 7, alle disposizioni di cui al Titolo III-bis, Parte seconda, del decreto legislativo medesimo;

Vista la nota prot. n. 19074 del 10 giugno 2015, trasmessa a mezzo Posta Elettronica certificata (PEC), acquisita dal Servizio competente in data 11 giugno 2015, con protocollo n. 15882, con la quale ARPA Dipartimento provinciale di Udine ha inviato il Rapporto conclusivo della attività di controllo ordinario per l'anno 2015, nel quale, tra l'altro:

1) vengono evidenziate le seguenti non conformità:

b) non dispone di ricoveri coperti per lo stoccaggio del materiale palabile come previsto nell'Allegato B al decreto n. 1187/2012;

c) non è stato predisposto il Piano di monitoraggio degli odori, entro i termini previsti nell'Allegato B al decreto n. 1187/2012;

2) vengono proposte le seguenti modifiche all'autorizzazione integrata ambientale:

a) eliminare la prescrizione di cui all'allegato B al decreto n. 1187/2012, relativa alla gestione delle carcasse di animali morti poiché confligge con le normative vigenti (2° comma, articolo 185 del decreto legislativo 152/2006);

b) eliminare la prescrizione di cui all'allegato B al decreto n. 1187/2012, relativa al monitoraggio nel tempo degli odori nella zona circostante ed esterna l'area di proprietà, in quanto appare ingiustificata;

Vista la nota del 16 luglio 2015, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente in data 17 luglio 2015 con protocollo n. 19273, con la quale il Gestore:

1) ha evidenziato, in riferimento alla non conformità relativa alla concimaia priva di copertura:

a) che nell'installazione di Carlino la concimaia è correttamente dimensionata per lo stoccaggio del materiale palabile con idonea copertura, costituita da teloni impermeabili utilizzati nella copertura di camion e rimorchi stradali, che garantisce l'assenza di bagnatura da eventi meteorici e la ventilazione della lettiera, in quanto i teloni stessi sono posizionati su bancali o tubi circolari in pvc, che impediscono il contatto fra la massa organica e il materiale plastico;

b) di aver stipulato un contratto di fornitura con Società terza per garantire una minima quantità di lettiera esausta stoccata e di praticare la rotazione colturale per garantire un utilizzo agronomico immediato delle deiezioni avicole alla fine di ogni ciclo, per limitare la massa stoccata ed evitare la formazione di odori molesti;

c) di aver correttamente ottemperato alla prescrizione relativa allo stoccaggio del materiale palabile in ricoveri coperti, contenuta nell'Allegato B, al decreto n. 1187/2012, poiché la tecnica di copertura adottata ha permesso di mantenere la lettiera esausta asciutta, evitando fermentazioni che causano odori sgradevoli, raggiungendo pertanto lo scopo prefisso attraverso accorgimenti razionali ed a costi economicamente compatibili;

2) ha evidenziato, in riferimento alla non conformità relativa alla mancata predisposizione del piano di monitoraggio degli odori:

a) che le emissioni di odori sono controllate con l'adozione di BAT specifiche degli allevamenti avicoli e che sono applicate le buone pratiche di allevamento che permettono una radicale azione di contenimento degli odori;

b) che successivamente al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale non sono pervenute segnalazioni dirette o tramite denunce scritte per disagi dovuti a odori molesti che avrebbero richiesto una puntuale valutazione della quantità di odore emesso dall'allevamento e l'analisi della diffusione nel territorio circostante;

c) che la rilevanza del costo per la predisposizione del Piano di monitoraggio degli odori è sostenibile negli allevamenti dove sono stati segnalati eventi odorigeni molesti documentati;

Vista la nota prot. n. 27663 del 18 agosto 2015, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 21867, come integrata con nota trasmessa a mezzo Posta Elettronica Ordinaria in data 29 ottobre 2015 acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 27938, con la quale, in relazione alle controdeduzioni relative alle non conformità segnalate, espresse dal Gestore con la citata nota di PEC del 16 luglio 2015, ARPA SOC Dipartimento di Udine:

1) ha comunicato di considerare inadeguata e non rispondente a quanto richiesto dalla prescrizione contenuta nell'allegato B al decreto n. 1187/2012, la modalità di copertura della concimaia adottata nell'allevamento, consistente nella posa di teloni impermeabili, posizionati su bancali o tubi circolari in pvc, che impediscono il contatto fra la massa organica e il materiale plastico, in quanto non garantisce l'arieggiamento necessario ad essiccare e mantenere asciutta la lettiera esausta e, di conseguenza, non assicura il contenimento di emissioni di ammoniaca e sostanze odorigene;

2) ha comunicato di ritenere che i teloni, considerata la presenza di muri perimetrali e l'altezza media del cumulo, non permettono l'allontanamento delle acque meteoriche incidenti sulla concimaia, che, venendo a contatto con la lettiera esausta, dovrebbero essere gestite come effluenti non palabili da destinare all'impiego agronomico;

3) ha ribadito che se il Gestore adotta tutte le BAT finalizzate al contenimento degli odori, inclusa la realizzazione delle strutture di copertura della concimaia, la prescrizione relativa alla *predisposizione di un programma di monitoraggio nel tempo degli odori*, risulta ingiustificata;

4) ha proposto di sostituire la prescrizione sopra menzionata, come indicata nell'Allegato B al decreto n. 1187/2012, con la seguente:

- In relazione a segnalazioni di disturbi causati da emissioni odorigene alla popolazione, correlate all'attività dell'allevamento, l'Azienda dovrà effettuare a proprio carico, tramite laboratorio qualificato, misure e/o stime delle unità odorigene secondo modalità concordate con ARPA FVG, al fine di proporre misure mitigative;

Considerato che la sopra menzionata prescrizione indicata da ARPA, è già presente nel "Piano di Monitoraggio e Controllo", "Attività a carico del Gestore", "Odori" di cui all'Allegato C, al decreto n. 1187/2012;

Ritenute congrue le soluzioni adottate dal Gestore per la copertura della concimaia;

Ritenuto, pertanto, di procedere alla modifica dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del servizio competente n. 1187 del 14 maggio 2012, consistente:

- 1) nell'eliminazione delle prescrizioni contenute nell'Allegato B, al decreto n. 1187/2012, relative alla gestione delle carcasse animali e al monitoraggio nel tempo degli odori;
- 3) nella riformulazione della prescrizione contenuta nell'Allegato C, al decreto n. 1187/2012, relativa all'effettuazione di misure e/o stime delle unità odorigene, in caso di disturbi causati da cattivi odori;

DECRETA

1. E' modificata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del servizio competente n. 1187 del 14 maggio 2012, rilasciata a favore dell'AZ. AGR. CECCHETTO ANGELO con sede legale nel Comune di Carlino (UD), via Marano, 50, identificata dal codice fiscale CCC NGL 65M22 L840B, relativamente all'installazione di cui al punto 6.6, lettera a), dell'Allegato VIII, alla Parte seconda, del decreto legislativo 152/2006, sita nel Comune di Carlino (UD), via Bosco Bando, 7.

Art. 1 – Modifica dell'autorizzazione integrata ambientale

1. Gli Allegati B e C, al decreto n. 1187 del 14 maggio 2012, vengono sostituiti dagli Allegati al presente provvedimento di cui formano parte integrante e sostanziale.

Art. 2 – Disposizioni finali

1. Restano in vigore, per quanto compatibili con il presente provvedimento, le condizioni e le prescrizioni di cui al decreto n. 1187/2012.

2. Copia del presente decreto è trasmessa all'Az. Agr. Cecchetto Angelo, al Comune di Carlino (UD), alla Provincia di Udine, ad ARPA SOC Pressioni sull'Ambiente e SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 "Bassa Friulana - Isontina", alla Consulta d'Ambito per il Servizio Idrico Integrato "Centrale Friuli" e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

3. Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale ambiente ed energia, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.

4. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

ALLEGATO B

La capacità produttiva massima per ciclo prevista dall'allevamento è di 100.000 posti pollame.

Il Gestore dell'impianto deve rispettare le prescrizioni di seguito indicate:

- 1)** lo scarico al suolo delle acque assimilabili alle domestiche deve rispettare quanto previsto dalla Delibera del comitato interministeriale per la tutela delle acque del 4 febbraio 1977 (Richiamata dal vigente Piano Generale Regionale per il Risanamento delle Acque) con riferimento alle distanze di rispetto del pozzo perdente dalle condotte di adduzione dell'acqua potabile e alle caratteristiche ed agli usi delle aree soprastanti il pozzo perdente;
- 2)** l'Azienda deve rispettare il Codice di Buona pratica agricola, approvato con DM 19/04/1999;
- 3)** l'Azienda deve effettuare la gestione delle attività lavorative e degli impianti con modalità atte a ridurre al minimo l'emissione di sostanze odorigene;
- 4)** l'Azienda deve asportare la lettiera alla fine di ogni ciclo produttivo;
- 5)** i rifiuti devono essere stoccati nel deposito temporaneo per categorie omogenee e contraddistinti con il relativo codice CER e la descrizione merceologica;
- 6)** la pulizia delle aree di carico e scarico dei capannoni deve essere effettuata preferibilmente senza l'uso di acqua, altrimenti tali aree dovranno essere dotate, entro 12 mesi, di sistemi che consentano di convogliare e raccogliere le acque di lavaggio nell'apposita vasca;

Il Gestore dell'impianto adempie, entro 12 mesi dal ricevimento dell'autorizzazione integrata ambientale, alle seguenti prescrizioni:

- 1)** i contenitori per gli effluenti zootecnici devono soddisfare le norme tecniche riportate nel D.M. 7 aprile 2006 e nel Codice di Buona pratica agricola;
- 2)** l'Azienda deve dotare l'allevamento di vasche per la raccolta delle acque di lavaggio dei capannoni e delle attrezzature;
- 3)** l'Azienda deve effettuare lo stoccaggio del materiale palabile o in ricoveri coperti, con pavimento impermeabilizzato e adeguata ventilazione o, per accumuli temporanei in campo, con posizionamento del cumulo lontano da ricettori come corsi d'acqua, in cui il percolato potrebbe entrare, e da abitazioni civili.

ALLEGATO C

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

DISPOSIZIONI GENERALI

Il monitoraggio è finalizzato a:

- verifica e contenimento dei valori di emissione, dei consumi energetici e di materie prime;
- verifica ed attuazione di corrette procedure di carattere gestionale;

in conformità alle indicazioni del D.M. 29.01.07 categoria IPPC 6.6 a.

Il presente Piano definisce:

- la tipologia e le frequenze dei monitoraggi e dei controlli;
- le modalità di conservazione e comunicazione dei risultati del Piano;
- l'attività svolta dagli organi preposti al controllo.

Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività il sito deve essere ripristinato asportando tutte le fonti potenziali di inquinamento (asportazione lettiere, pulizia concimaia asportazione rifiuti ecc.)

Manutenzione dei sistemi

Tutti i macchinari e le strutture, il cui corretto funzionamento e conservazione garantisce la conformità dell'impianto all'AIA, devono essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore e/o specifici programmi di manutenzione adottati dall'azienda.

I controlli e gli interventi di manutenzione devono essere effettuati da personale qualificato, registrati e conservati presso il gestore.

Accesso al sito aziendale

Il Gestore deve garantire, nel rispetto delle norme di biosicurezza, al personale incaricato delle verifiche e/o ispezioni un accesso in sicurezza a tutti i locali e aree dell'azienda.

Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore deve conservare per un periodo di almeno 6 anni i registri con i risultati dei monitoraggi e la registrazione dei controlli e delle operazioni effettuate.

Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il Gestore trasmette a Regione, Provincia, Comune, ASS e ARPA i risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione riassuntiva che evidenzia:

- la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- la regolarità dei controlli effettuati;
- eventuali casi di malfunzionamento;
- anomalie, emergenze, arresti di funzionamento;
- se effettuati, controlli dell'ARPA;
- eventuali rapporti analitici su effluenti;
- eventuali proposte correttive al piano di monitoraggio e controllo.

RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella 1 sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab 1- Responsabilità

	Soggetti	Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	Az. Agr. Cecchetto Angelo	Cecchetto Angelo
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento ARPA di Udine.

ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il Gestore deve svolgere tutte le attività previste dal presente piano, eventualmente avvalendosi di soggetti terzi.

Procedure di carattere gestionale

Il Gestore deve effettuare le procedure di carattere gestionale descritte in tabella 2 e registrare i rilievi ove previsto. Qualora esistenti, possono essere usati i registri previsti da norme di settore specifiche. Per le azioni di verifica che non hanno obbligo della registrazione, il gestore deve comunicare, entro il 30 aprile di ogni anno, alla Regione e all'ARPA FVG – Direzione centrale e al Dipartimento provinciale di ARPA gli eventuali malfunzionamenti o le anomalie riscontrate durante l'anno solare precedente e descrivere gli interventi adottati per ripristinare le condizioni ottimali.

Tab 2-Procedure di carattere gestionale

AZIONE DI VERIFICA	METODO	FREQUENZA	REG.	UNITA' DI MISURA
1.1 Stabulazione				
Verifica dei decessi	Controllo visivo	Quotidiana		n. capi
Controllo salute dei capi	Controllo visivo	Quotidiana		
Controllo dell'efficienza delle tecniche di stabulazione	Controllo visivo generale e dell'umidità della lettiera	Quotidiana		
Condizioni strutturali dei locali	Controllo visivo	Annuale	registrazione	
Sistema di distribuzione del mangime e/o dell'acqua	Controllo visivo della tenuta delle reti di distribuzione	Quotidiana		
1.2 Sistema idrico				
Consumo idrico da pozzo	Lettura contatore	Trimestrale A fine ciclo per i polli	registrazione	mc
Consumo idrico da acquedotto	Lettura contatore	Trimestrale A fine ciclo per i polli	registrazione	mc
Controllo assenza perdite idriche	Controllo visivo tubature e distributori	Trimestrale	registrazione	mc (stima)

1.3 Materie Prime				
Controllo delle entrate dei capi di allevamento	Controllo ingresso capi	Ad ogni ingresso/accasamento	registrazione	n. capi (t) peso vivo
Controllo delle uscite dei capi di allevamento	Controllo uscita capi	Ad ogni uscita/fine ciclo	registrazione	n. capi (t) peso vivo
Controllo dei mangimi in ingresso	Controllo documentazione	Ad ogni ingresso dei mangimi	registrazione	peso (kg)
Controllo dei farmaci acquistati	Controllo documentazione	Ad ogni consegna farmaci	registrazione	
Controllo altre materie prime usate	Controllo documentazione	Ad ogni ingresso	registrazione	Quantità
1.4 Sistema Energetico				
Consumo energia elettrica	Lettura contatore	Trimestrale A fine ciclo per i polli	registrazione	kWh
Consumo GPL/gasolio/metano	Controllo documentazione	Ad ogni ingresso	registrazione	Litri
Controllo funzionamento lampade illuminazione ed eventuale sostituzione	Controllo visivo	Quotidiano		
1.5 Stoccaggio e Trasporto reflui				
Verifica della tenuta degli stoccaggi	Controllo visivo assenza percolamenti	Periodico/a seguito di eventi piovosi		
Copertura e tenuta dei mezzi di trasporto animali e/o deiezioni	Controllo visivo al momento dell'utilizzo	Ad ogni viaggio		
1.6 Mantenimento e pulizia				
Pulizia delle superfici esterne (silos, etc..)	Controllo visivo assenza tracce e materiale disperso	Quotidiano		
Pulizia superfici interne	Controllo assenza di tracce del precedente ciclo	Fine ciclo		
Pulizia dei piazzali esterni e piazzole di carico/scarico	Controllo visivo assenza di tracce materiale disperso	Quotidiana e ad ogni fase di carico/scarico		
Trattamento derattizzazione	Controllo posizioni e presenza bocconi	Ad ogni intervento	registrazione	
Trattamenti moschicidi con Applicazione insetticidi	Controllo trappole e applicazione insetticidi se necessario	Secondo necessità	registrazione	
Controllo funzionalità finestre ed estrattori	Controllo funzionalità	Settimanale		
Pulizie cuffie e/o reti antipolvere	Manutenzione ordinaria	Trimestrale e secondo necessità		
Coperture in Eternit	Controllo visivo	Annuale	registrazione	
1.7 Rifiuti				
Smaltimento capi deceduti	Tramite ditta specializzata	Fine ciclo o secondo necessità		
Controllo efficienza frigorifera	Manutenzione ordinaria	annuale	registrazione	
Smaltimento rifiuti	MUD e formulari			

1.8 Deiezioni e Spandimento Agronomico				
Pulizia mezzi di trasporto degli effluenti palabili e non palabili stoccati nei mezzi di trasporto e distribuzione	Controllo visivo	Ogni evento di carico		
Funzionamento dei macchinari utilizzati per la distribuzione sul suolo ad uso agricolo delle deiezioni	Controllo del buon funzionamento al momento dell'utilizzo	Annuale	registrazione	

Odori

In presenza di conclamati disturbi causati da cattivi odori, il Gestore deve effettuare, a proprio carico, tramite laboratorio qualificato, misure e/o stime delle unità odorigene secondo modalità concordate con ARPA FVG, al fine di individuare le sorgenti emmissive e di proporre misure mitigative.

Indicatori di prestazione

Il Gestore deve monitorare entro il 30 aprile di ogni anno gli indicatori di prestazione indicati in tabella n. 3, esplicitando le modalità adottate per il calcolo e motivando eventuali differenze con i valori individuati dalle BAT.

Tab. 3 – indicatori di prestazione

Indicatore	Unità di misura
Consumo di energia per riscaldamento	Wh per capo
Consumo di energia per ventilazione, preparazione e distribuzione alimenti, illuminazione	Wh per capo
Consumo di acqua	litri per capo
Consumo di mangime	kg per capo

ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di vigilanza, l'ARPA effettua, con oneri a carico del gestore quantificati sulla base delle disposizioni contenute nell' Allegato IV del D.M. 24 aprile 2008, nell'art. 3, della L.R. 11/2009 e della DGR n. 2924/2009, i controlli previsti nel


Tab. 4 – attività a carico dell'ente di controllo la tabella 4

Tipologia di intervento	Componenti ambientali	Frequenza	Totale interventi nel periodo di validità del piano (dieci anni)
Verifica delle prescrizioni	Aria, acqua, rifiuti, odori	- un controllo nell'arco dei primi 3 anni di validità dell'autorizzazione; - un controllo nell'arco dei successivi 3 anni di validità dell'autorizzazione; - un controllo nell'arco degli ultimi quattro anni di validità dell'autorizzazione; (2)	3

⁽²⁾ Arpa comunicherà al Gestore entro il mese di dicembre dell'anno precedente all'effettuazione del controllo, l'intenzione di procedere alla verifica, al fine di consentire al Gestore stesso di rispettare quando prescritto dal D.M. 24/04/2008.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
dott. ing. Luciano Agapito
documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs 82/2005



	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
Direzione centrale ambiente, energia e POLITICHE PER LA MONTAGNA	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	tel + 39 040 377 1111 fax + 39 040 377 4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

Decreto n. 1187

STINQ - UD/AIA/81

D.Lgs. n. 152/2006. Autorizzazione Integrata Ambientale per l'adeguamento, alle disposizioni del decreto legislativo 152/2006, del funzionamento di un impianto per l'allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti pollame, di cui al punto 6.6, lettera a), dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006.

Ditta AZ. AGR. CECCHETTO ANGELO

IL DIRETTORE

Vista la Delibera del comitato interministeriale per la tutela delle acque del 4 febbraio 1977 (Richiamata dal vigente Piano Generale Regionale per il Risanamento delle Acque) che indica le distanze di rispetto del pozzo perdente dalle condotte di adduzione dell'acqua potabile e alle caratteristiche ed agli usi delle aree soprastanti il pozzo perdente che lo scarico al suolo delle acque assimilabili alle domestiche deve rispettare;

Visto il Decreto del Ministero per le politiche agricole 19 aprile 1999 (Approvazione del codice di buona pratica agricola);

Visto il Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento";

Considerato che l'autorizzazione integrata ambientale prevista dal succitato d.lgs. 59/2005, è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato IV al d.lgs. medesimo, delle informazioni diffuse ai sensi dell'art. 14, comma 4, del d.lgs. e nel rispetto delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, emanate con uno o più decreti dei Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio, per le attività produttive e della salute;

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";

Visto il Decreto 7 aprile 2006 del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, di cui all'articolo 38 del decreto legislativo n. 152 del 1999 (ora

articolo 112 del decreto legislativo n. 152 del 2006”;

Visto il D.M. 29 gennaio 2007 “Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell'Allegato I, al d.lgs 59/2005;

Vista la delibera della Giunta regionale n. 536 del 16 marzo 2007, di disciplina della comunicazione dell'avvio dell'attività di spandimento degli effluenti di allevamento e di approvazione degli allegati A, B, C/1, C/2, D, E, e F, parte integrante e sostanziale della delibera stessa;

Visto il Decreto legge 30 ottobre 2007, n. 180 – Decreto convertito, con modificazioni, in legge 19 dicembre 2007, n. 243 . – Differimento di termini in materia di autorizzazione integrata ambientale e norme transitorie;

Visto il D.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 riguardante “Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 recante norme in materia ambientale;

Visto il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

Vista la delibera di giunta regionale 25 settembre 2008, n. 1920 recante “Dlgs 152/2006, art. 92. Individuazione zone vulnerabili da nitrati di origine agricola. Approvazione definitiva”;

Visto il Decreto del Presidente della regione 27 ottobre 2008, n. 295/Pres (Approvazione del Programma d'azione della Regione Friuli Venezia Giulia per la tutela e il risanamento delle acque dall'inquinamento causato da nitrati di origine agricola per le aziende localizzate in zone vulnerabili, ai sensi del decreto legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 e del decreto ministeriale del 7 aprile 2006;

Vista la Legge Regionale 5 dicembre 2008, n. 16, recante “Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo;

Vista la Legge regionale n. 11 del 4 giugno 2009, (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici), al cui articolo 3 vengono stabilite disposizioni in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la delibera della Giunta regionale n. 2924 del 22 dicembre 2009, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al D.M. 24 aprile 2008;

Visto il decreto del direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale della direzione centrale ambiente e lavori pubblici, di seguito denominato Servizio competente, n. 1454 del 20 luglio 2006, con il quale è stato stabilito, per l'attività di allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti pollame, di cui al punto 6.6, lettera a), dell'Allegato I, al d.lgs. 59/2005, il calendario per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale, fissando la data del 31 marzo 2007 per tale incombente;

Vista la domanda del 30 marzo 2007, con la quale la Ditta AZ. AGR. CECCHETTO BALDASSARE, con sede legale in Comune di Carlino (UD), via Marano, 52, ha chiesto, ai

sensi dell'art. 5, comma 1, del d.lgs 59/2005, il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale per l'adeguamento, alle disposizioni di cui al d.lgs. 59/2005, del funzionamento di un impianto per l'allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti pollame, di cui al punto 6.6, lettera a), dell'Allegato I, al d.lgs. 59/2005, sito in Comune di Carlino (UD), via Bosco Bando, 7;

Vista la nota prot. n. ALP.10-26082-UD/AIA/81 del 22 agosto 2007, con la quale è stato comunicato, ai sensi dell'art. 5, comma 7, del d.lgs. 59/2005, l'avvio del procedimento amministrativo relativo alla domanda di cui sopra;

Vista la nota prot. ALP.10-26095-UD/AIA/81 del 22 agosto 2007, con la quale il Servizio competente ha trasmesso al Comune di Carlino (UD), alla Provincia di Udine – Servizio risorse idriche e Servizio risorse ambientali, ad ARPA FVG e all'Azienda per i servizi sanitari n. 5 "Bassa Friulana", tutta la documentazione riguardante la richiesta di autorizzazione integrata ambientale presentata dalla Ditta;

Considerato che la Ditta ha provveduto alla pubblicazione, sul quotidiano "Il Gazzettino" del 5 settembre 2007, dell'annuncio previsto all'art. 5, comma 7 del d.lgs. 59/2005;

Considerato, altresì, che non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico nel termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'annuncio di cui sopra, ai sensi dell'articolo 5, comma 8, del d.lgs. 59/2005;

Atteso che con nota datata 11 dicembre 2008 la Ditta ha trasmesso la dichiarazione del Gestore dell'impianto asseverata presso l'Ufficio del Giudice di Pace di Palmanova e la quietanza riguardante il pagamento dell'attività istruttoria;

Vista la nota prot. n. 3287 D.P./GT/ca del 3 febbraio 2009, con la quale l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 "Bassa Friulana" ha chiesto della documentazione integrativa;

Visto il Verbale della prima seduta della Conferenza di servizi svoltasi in data 4 febbraio 2009;

Viste le note prot. n. 995/2009/TS/GRI/107 del 26 gennaio 2009 e prot. n. 2009/16358 del 4 febbraio 2009, presentate in sede di Conferenza di servizi, con le quali rispettivamente, ARPA FVG e Provincia di Udine, hanno presentato la Relazione istruttoria di competenza e chiesto integrazioni documentali;

Vista la nota prot. ALP.10-3912-UD/AIA/81 del 6 febbraio 2009, con la quale il Servizio competente ha:

- trasmesso al Comune di Carlino (UD), alla Provincia di Udine, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per i servizi sanitari n. 5 "Bassa Friulana", all'AATO Centrale Friuli e alla Ditta, copia del Verbale della prima seduta della Conferenza di servizi del 4 febbraio 2009 e copia delle note di richiesta integrazioni presentate in tale sede;
- chiesto alla Ditta di trasmettere la documentazione integrativa, in numero di 7 copie, entro il termine di 120 giorni dal ricevimento del Verbale della Conferenza di servizi;

Vista la nota del 3 giugno 2009, con la quale la Ditta ha chiesto:

- una proroga, fino al 30 settembre 2009, per l'invio della documentazione integrativa richiesta in sede di Conferenza di servizi;
- una sospensione del procedimento di AIA, fino al 30 novembre 2009, in attesa del pronunciamento del Tribunale Amministrativo Regionale riguardo il ricorso presentato

dalla Ditta avverso il decreto Pres. Reg. n. 0295/Pres./2008 (Inquinamento da nitrati di origine agricola per aziende localizzate in zone vulnerabili);

Vista la nota prot. n. ALP.10-17331-UD/AIA/81 del 25 giugno 2009, con la quale il Servizio competente ha concesso alla Ditta la proroga, al 30 settembre 2009, per l'invio della documentazione integrativa richiesta;

Vista la nota del 28 settembre 2009, con la quale la quale la Ditta ha fornito la documentazione integrativa richiesta dalla Conferenza di servizi svoltasi in data 4 febbraio 2009;

Preso atto che in data 7 ottobre 2009, la Ditta ha fornito ulteriore documentazione integrativa;

Vista la nota prot. n. ALP.10-28646-UD/AIA/81 del 13 ottobre 2009, con la quale il Servizio competente ha trasmesso al Comune di Carlino (UD), alla Provincia di Udine, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per i servizi sanitari n. 5 "Bassa Friulana", all'AATO Friuli Centrale e al CAFC S.p.A., le integrazioni documentali fornite dalla Ditta;

Preso atto che con nota del 29 novembre 2009, la Ditta ha presentato ulteriore documentazione integrativa;

Considerato che ai sensi del citato decreto ministeriale 7 aprile 2006 il PUA è parte integrante dell'autorizzazione integrata ambientale di cui all'articolo 5 del d.lgs. 59/2005;

Vista la nota prot. ALP.10-41610-UD/AIA/81 del 11 dicembre 2009, con la quale il Servizio competente ha trasmesso al Comune di Carlino (UD), alla Provincia di Udine, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per i servizi sanitari n. 5 "Bassa Friulana" e al CAFC S.p.A., le integrazioni documentali di cui alla nota della Ditta del 29 novembre 2009;

Vista la nota prot. n. 2490/2010/SA/PA/12 del 19 marzo 2010, con la quale ARPA Dipartimento provinciale di Udine, valutata la documentazione e le integrazioni presentate dalla Ditta, ha formulato delle osservazioni e proposto il Piano di monitoraggio e controllo;

Visto il Verbale della seconda seduta della Conferenza di servizi svoltasi in data 22 marzo 2010;

Vista la nota prot. ALP.10-21931-UD/AIA/81 del 1 aprile 2010, con la quale il Servizio competente ha trasmesso al Comune di Carlino (UD), alla Provincia di Udine, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per i servizi sanitari n. 5 "Bassa Friulana", all'AATO Centrale Friuli e alla Ditta, copia del Verbale della seconda seduta della Conferenza di servizi del 22 marzo 2010;

Atteso che:

- la sig.ra Traverso Adila è proprietaria dei fondi rustici con fabbricati rurali siti in Comune di Carlino (UD), via Bosco Bando, adibiti all'allevamento di pollame;
- tali fondi e fabbricati erano gestiti, in uso gratuito, del coniuge Cecchetto Baldassare;
- alla data del 2 maggio 2011 i fondi e i fabbricati sopra menzionati sono tornati nella piena disponibilità della sig.ra Traverso Adila;
- con contratto di affittanza agraria stipulato in data 2 maggio 2011, avente scadenza al 1 maggio 2021 e registrato a Udine il 12 maggio 2011, al n. 4927, Serie 3 – PRIVATI N.A.,

la sig.ra Traverso Adila ha concesso in affitto al sig. Cecchetto Angelo, i fondi rustici con fabbricati rurali siti in Comune di Carlino (UD), adibiti all'allevamento di pollame;

Considerato che l'art. 5, comma 10 del d.lgs. 59/2005 prevede per l'autorità competente, ai fini del rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, la non obbligatorietà della convocazione di conferenze di servizi;

Constatata la completezza della documentazione amministrativa normativamente richiesta e acquisita agli atti;

Visto l'articolo 66, punto 1, lettera b) dell'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

Art. 1 - E' rilasciata, ai sensi dell'articolo 29 ter, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'autorizzazione integrata ambientale, per l'adeguamento, alle disposizioni di cui al decreto legislativo 152/2006, del funzionamento di un impianto per l'allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti pollame, di cui al punto 6.6, lettera a), dell'Allegato VIII, alla Parte seconda, del decreto legislativo 152/2006, sito in Comune di Carlino (UD), via Bosco Bando, 7, da parte della Ditta AZ. AGR. CECCHETTO ANGELO, con sede legale in Comune di Carlino (UD), via Marano, 50.

Art. 2 - La durata dell'autorizzazione di cui all'articolo 1 è fissata in 10 (anni) anni dalla data del presente provvedimento. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno 6 (sei) mesi prima della scadenza.

Art. 4 - La Ditta applica, per la gestione dell'impianto, le migliori tecnologie disponibili, come riportate nell'**Allegato A** al presente decreto, rispetta i limiti e le prescrizioni specificati nell'**allegato B** al presente decreto, ed adotta il Piano di monitoraggio e controllo indicato nell'**allegato C** al decreto stesso.

Art. 5 - La Ditta adotta il Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA), che è parte integrante della presente autorizzazione e trasmette al Servizio competente ogni eventuale variazione al PUA adottato.

Art. 6 - Per quanto non esplicitamente espresso nel presente atto, il gestore deve applicare quanto previsto dal d.lgs. 152/2006.

Art. 7 - Qualora la Ditta intenda effettuare modifiche all'impianto autorizzato, ovvero intervengano variazioni della titolarità della gestione dell'impianto, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 10 del d.lgs. 59/2005.

Art. 8 - La Ditta, ai sensi dell'articolo 11, comma 1, del d.lgs. 59/2005, prima di dare attuazione a quanto previsto dalla presente autorizzazione, ne dà comunicazione al Servizio competente, ad ARPA FVG e al Dipartimento ARPA competente, pena l'applicazione della sanzione di cui all'articolo 16, comma 4, del d.lgs. medesimo.

Art. 9 - L'Ente di controllo (ARPA) accerta, secondo quanto previsto e programmato dalla presente autorizzazione, ai sensi dell'articolo 11, comma 3, del d.lgs. 59/2005, il rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale, la regolarità dei controlli a carico del gestore, la regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, nonché il rispetto dei valori limite di emissione e l'ottemperanza, da parte del gestore, degli obblighi di comunicazione.

Art. 10 - L'Ente di controllo (ARPA) comunica al Servizio competente, ai sensi dell'art. 11, comma 6, del d.lgs. 59/2005, gli esiti dei controlli e delle ispezioni, indicando le situazioni di mancato rispetto delle prescrizioni e proponendo le misure da adottare.

Art. 11 - Ogni organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio e che abbia acquisito informazioni in materia ambientale rilevanti ai fini dell'applicazione del d.lgs. 59/2005, comunica, ai sensi dell'art. 11, comma 7, del d.lgs. medesimo, tali informazioni, ivi comprese le notizie di reato, anche all'Amministrazione regionale.

Art. 12 - La mancata osservanza delle prescrizioni autorizzatorie, o di esercizio in assenza di autorizzazione, comporta l'adozione dei provvedimenti previsti dall'art. 11, comma 9, del d.lgs. 59/2005, nonché l'applicazione delle sanzioni previste dall'art. 16 del d.lgs. medesimo.

Art. 13 - La Ditta provvede, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, del d.m. 24 aprile 2008, a calcolare la tariffa relativa all'attività di controllo di ARPA, sulla base di quanto stabilito negli allegati IV e V, al decreto ministeriale medesimo e all'articolo 3 della l.r. 11/2009 e a versare la tariffa stessa, secondo le modalità previste al citato comma 1, che qui di seguito vengono indicate:

- a) prima della comunicazione prevista dall'articolo 11, comma 1, del d.lgs. 59/2005, allegando la relativa quietanza a tale comunicazione, per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;
- b) entro il 30 gennaio di ciascun successivo anno, per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione ad ARPA FVG – Direzione centrale e al Dipartimento provinciale di ARPA e trasmettendo la relativa quietanza alla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Servizio Tutela da inquinamento atmosferico, acustico e elettromagnetico.

Art. 14 - Il gestore dello stabilimento è tenuto ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del d.m. 24 aprile 2008, al pagamento, in caso di ritardo nell'effettuazione del versamento di cui all'articolo 13 del presente decreto, fatta salva l'applicazione, ove pertinente, delle misure di cui all'articolo 11, comma 9 del d.lgs. 59/2005 e delle sanzioni previste dall'articolo 16, commi 2 e 6 del decreto legislativo medesimo, degli interessi nella misura del tasso legale vigente con decorrenza dal primo giorno successivo alla scadenza del periodo previsto dall'art. 6, commi 1 e 4 del d.m. 24 aprile 2008.

Art. 15 - Il gestore dello stabilimento, in caso di chiusura definitiva dell'impianto, deve, ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del d.m. 24 aprile 2008, dare tempestiva comunicazione al Dipartimento provinciale dell'ARPA al fine di consentire l'adeguamento della

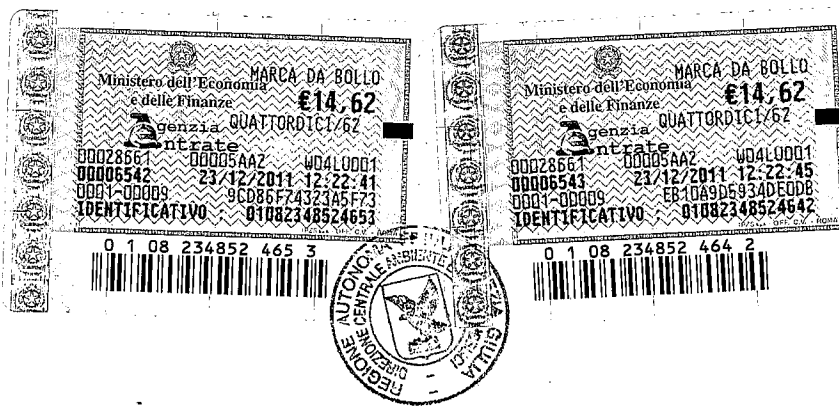
programmazione dei controlli. Fino all'invio di tale comunicazione il gestore è tenuto ad effettuare i versamenti delle somme previste per i controlli, nei tempi previsti all'articolo 13 del presente decreto.

Art. 16 - Al fine della consultazione del pubblico, i documenti, gli atti inerenti il procedimento, copia della presente autorizzazione ed i risultati del controllo delle emissioni, sono depositati presso la Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, sito in TRIESTE, via Giulia, 75/1.

Trieste, **14 MAG. 2012**



DIRETTORE DEL SERVIZIO
Pottling Pierpaolo Gubertini



ALLEGATO A

MIGLIORI TECNOLOGIE DISPONIBILI (previste ai sensi del D.M. 29/01/2007)

Il gestore dichiara che all'interno dello stabilimento sono applicate le seguenti MTD.

ELENCO E DESCRIZIONE DELLE MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI		STATO DI ATTUAZIONE ¹	NOTE	
Buone pratiche agricole come BAT.	1.1. Buone pratiche di allevamento	Attuazione di programmi di informazione e formazione del personale aziendale.	APPLICATA	
		Registrazione frequente dei consumi di energia e di materie prime (acqua, mangime, energia elettrica, combustibile)	APPLICATA	
		Predisposizione di procedure di emergenza da applicare nel caso di emissioni non previste e di incidenti	NON PERTINENTE	NON SI PRODUCONO EMISSIONI PERICOLOSE- PRESENTE PIANO AUTOCONTROLLO SALMONELLA
		Programma di manutenzione degli impianti	APPLICATA	
		Interventi sulle strutture di servizio	APPLICATA	
		Pianificazione delle attività	APPLICATA	

¹ APPLICATA/NON APPLICATA/NON PERTINENTE



	1.2 Riduzione dei consumi d'acqua	Pulizia degli ambienti con acqua ad alta pressione o con idropulitrice	NON PERTINENTE	PULIZIA CON SPAZZOLATURA MECCANICA
		Esecuzione periodica dei controlli sulla pressione di erogazione degli abbeveratoi	APPLICATA	
		Installazione e mantenimento in efficienza dei contatori idrici, registrazione dei consumi almeno mensile.	APPLICATA	
		Controllo frequente e riparazione nel caso di perdite da raccordi, rubinetti ed abbeveratoi	APPLICATA	
		Isolamento delle tubazioni fuori terra (evitare congelamento e successive rotture)	APPLICATA	
		Copertura delle cisterne di raccolta dell'acqua	NON PERTINENTE	ASSENZA DI CISTERNE
	1.3 Riduzione dei consumi energetici - calore	Separazione netta degli spazi riscaldati da quelli mantenuti a temperatura ambiente	APPLICATA	
		Corretta regolazione delle fonti di calore e distribuzione omogenea dell'aria calda (omogenea distribuzione spaziale dei dispositivi per il riscaldamento)	APPLICATA	
		Controllo e calibrazione frequente dei sensori termici	APPLICATA	

		Ricircolo dell'aria calda che tende a salire verso il soffitto in modo da riportarla verso il pavimento	APPLICATA	
		Controllo dell'assenza di vie di fuga del calore	APPLICATA	
		Disposizione delle aperture di ventilazione verso la parte bassa delle pareti (ai fini di ridurre l'espulsione di aria calda)	NON PERTINENTE	SISTEMA DI CONTROLLO DEI PARAMETRI AMBIENTALI COMPUTERIZZATO
		Ottimizzazione dello schema progettuale per la ventilazione forzata (ridurre la portata di ventilazione in periodo invernale)	APPLICATA	
		Prevenzione di fenomeni di resistenza nei sistemi di ventilazione attraverso ispezioni e pulizia frequenti	APPLICATA	
		Impianto di idonee alberature perimetrali con funzione ombreggiante	APPLICATA	
		Adozione di programmi luce	APPLICATA	
		Utilizzo di lampade a fluorescenza	NON APPLICATA	

	1.4 Buone Pratiche nell'uso agronomico degli effluenti	Riduzione delle emissioni attraverso il bilancio dei nutrienti	APPLICATA	
		Esame delle caratteristiche dei terreni nel pianificare lo spandimento	APPLICATA	
		Astenersi dallo spargere gli effluenti su terreni saturi d'acqua, inondati, gelati o ricoperti di neve	APPLICATA	
		Spargimento degli effluenti nei periodi più vicini alla massima asportazione culturale dei nutrienti	APPLICATA	
		Operazioni di spandimento condotte in modo da evitare molestie da diffusione di odori (direzione del vento verso centri residenziali)	APPLICATA	
		Rispetto di una distanza minima da corsi d'acqua naturale e di quelli non arginati del reticolo principale di drenaggio	APPLICATA	

2. Tecniche nutrizionali come BAT		2.1 Alimentazione per fasi	APPLICATA	
		2.2 Alimentazione a ridotto tenore proteico e integrazione con aminoacidi di sintesi: eliminazione degli eccessi di proteine e contestuale integrazione della dieta con adeguati livelli di aminoacidi limitanti (lisina in particolare) al fine di favorire una ottimale rapporto tra aminoacidi essenziali/non essenziali	APPLICATA	
		2.3 Alimentazione a ridotto tenore di fosforo con addizione di fitasi	APPLICATA	
		2.4 Integrazione della dieta con fosforo inorganico altamente digeribile	APPLICATA	
		2.5 Integrazione della dieta con altri additivi	APPLICATA	
3. Migliori tecniche per la riduzione delle emissioni dai ricoveri	4.3 allevamenti avicoli da carne a terra	4.3.1 Ricoveri ventilazione naturale e con pavimenti interamente ricoperti da lettiera e abbeveratoi antispreco	NON APPLICATA	
		4.3.2 Ricoveri con ottimizzazione dell'isolamento termico e della ventilazione (anche artificiale) con lettiera integrale sui pavimenti e abbeveratoi antispreco come descritti sopra.	APPLICATA	
5. BAT per i trattamenti aziendali degli effluenti				

6. BAT per la riduzione delle emissioni dagli stoccaggi di lettiera di avicoli allevati a terra	6.1.1 Stoccaggio su piattaforme di cemento, con pavimento impermeabilizzato, con applicazione di una copertura per evitare dilavamento da acque meteoriche	APPLICATA	NO COPERTURA – PRESENZA VASCA, RACCOLTA ACQUA DI PERCOLAZIONE CONCIMAIA
	6.1.2 Stoccaggio in ricoveri coperti con pavimento impermeabilizzato e adeguata ventilazione	APPLICATA	STALLA STABILAZIONE BROILERS
	6.1.3 Stoccaggio in cumuli temporanei in campo. I cumuli devono essere posizionati a distanza da recettori (corsi d'acqua) e da abitazioni.	APPLICATA	IN CASO DI NECESSITA'
	6.2.1 realizzazione di vasche che resistano a sollecitazioni meccaniche e termiche e alle aggressioni chimiche	APPLICATA	
	6.2.2 realizzazione di basamento e pareti impermeabilizzati	APPLICATA	
	6.2.3 svuotamento periodico (preferibilmente una volta all'anno) per ispezioni e interventi di manutenzione	APPLICATA	
	6.2.4 impiego di doppie valvole per ogni bocca di scarico/prelievo del liquame	NON PERTINENTE	ASSENZA DI LIQUAME
	6.2.5 miscelazione del liquame solo in occasione di prelievi per lo spandimento in campo	NON PERTINENTE	ASSENZA DI LIQUAME
	6.2.6 copertura delle vasche ricorrendo ad una delle seguenti tecniche: - coperture rigide come coperchi o tetti; oppure coperture flessibili tipo tende; coperture galleggianti, come paglia triturrata, teli galleggianti di tessuto o di plastica, torba, argilla espansa (LECA), polistirene espanso (EPS) o, anche, croste quali quelle che si formano naturalmente sulla superficie del liquame	NON PERTINENTE	ASSENZA DI LIQUAME

7 BAT per la riduzione delle emissioni dallo spandimento agronomico di effluenti palabili	7.1.1 Spandimento superficiale di liquame a bassa pressione e interramento entro le 6 ore	NON PERTINENTE	ASSENZA DI LIQUAME
	7.1.2 Spandimento superficiale di liquame con tecnica a raso	NON PERTINENTE	ASSENZA DI LIQUAME
	7.1.3 Spandimento superficiale di liquame con leggera scarificazione del suolo al di sotto della copertura erbosa (trailing shoe)	NON PERTINENTE	ASSENZA DI LIQUAME
	7.1.4 Spandimento con iniezione poco profonda nel suolo (shallow injection – open slot)	NON PERTINENTE	ASSENZA DI LIQUAME
	7.1.5 Spandimento con iniezione profonda nel suolo (deep injection – closed slot)	NON PERTINENTE	ASSENZA DI LIQUAME
	7.1.6 Spandimento superficiale di liquame a bassa pressione e interramento entro le 6 ore	NON PERTINENTE	ASSENZA DI LIQUAME
	7.2.1 Incorporazione della pollina nel terreno entro le 24 ore successive allo spandimento	APPLICATA	

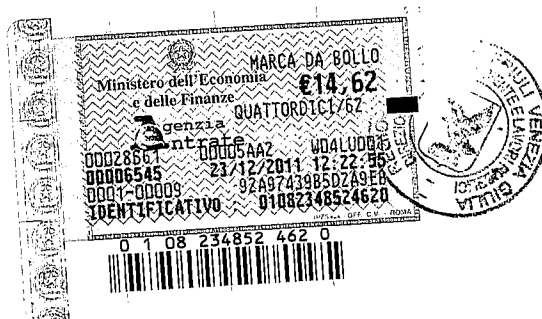
ALLEGATO B

Il Gestore dell'impianto deve adempiere alle seguenti prescrizioni:

- lo scarico al suolo delle acque assimilabili alle domestiche deve rispettare quanto previsto dalla Delibera del comitato interministeriale per la tutela delle acque del 4 febbraio 1977 (Richiamata dal vigente Piano Generale Regionale per il Risanamento delle Acque) con riferimento alle distanze di rispetto del pozzo perdente dalle condotte di adduzione dell'acqua potabile e alle caratteristiche ed agli usi delle aree soprastanti il pozzo perdente;
- la Ditta deve rispettare il Codice di Buona pratica agricola, approvato con DM 19/04/1999;
- la Ditta deve effettuare la gestione delle attività lavorative e degli impianti con modalità atte a ridurre al minimo l'emissione di sostanze odorigene;
- la Ditta deve asportare la lettiera alla fine di ogni ciclo produttivo;
- i rifiuti devono essere stoccati nel deposito temporaneo per categorie omogenee e contraddistinti con il relativo codice CER e la descrizione merceologica;
- la pulizia delle aree di carico e scarico dei capannoni deve essere effettuata preferibilmente senza l'uso di acqua, altrimenti tali aree dovranno essere dotate, entro 12 mesi, di sistemi che consentano di convogliare e raccogliere le acque di lavaggio nell'apposita vasca;
- quanto indicato per i rifiuti si applica anche alle carcasse degli animali morti che, benché gestite in conformità al Reg. CE n. 1774/2002, sono sottoposte alla disciplina dei rifiuti di cui al D.Lgs. 152/06;

Il gestore dell'impianto deve, entro 12 mesi dal ricevimento della presente autorizzazione, adempiere alle seguenti prescrizioni:

- i contenitori per gli effluenti zootecnici devono soddisfare le norme tecniche riportate nel D.M. 7 aprile 2006 e nel Codice di Buona pratica agricola;
- la Ditta deve dotare l'allevamento di vasche per la raccolta delle acque di lavaggio dei capannoni e delle attrezzature;
- la Ditta deve effettuare lo stoccaggio del materiale palabile o in ricoveri coperti, con pavimento impermeabilizzato e adeguata ventilazione o, per accumuli temporanei in campo, con posizionamento del cumulo lontano da ricettori come corsi d'acqua, in cui il percolato potrebbe entrare, e da abitazioni civili.
- la Ditta deve predisporre, in accordo con ARPA, un programma di monitoraggio nel tempo degli odori, nella zona circostante ed esterna all'area di proprietà;



ALLEGATO C



PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

DISPOSIZIONI GENERALI

Il monitoraggio è finalizzato a:

- verifica e contenimento dei valori di emissione, dei consumi energetici e di materie prime;
- verifica ed attuazione di corrette procedure di carattere gestionale;

in conformità alle indicazioni del D.M. 29.01.07 categoria IPPC 6.6 a.

Il presente Piano definisce:

- la tipologia e le frequenze dei monitoraggi e dei controlli;
- le modalità di conservazione e comunicazione dei risultati del Piano;
- l'attività svolta dagli organi preposti al controllo.

Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività il sito deve essere ripristinato asportando tutte le fonti potenziali di inquinamento (asportazione lettiera, pulizia concimaia asportazione rifiuti ecc.)

Manutenzione dei sistemi

Tutti i macchinari e le strutture, il cui corretto funzionamento e conservazione garantisce la conformità dell'impianto all'AIA, devono essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore e/o specifici programmi di manutenzione adottati dall'azienda.

I controlli e gli interventi di manutenzione devono essere effettuati da personale qualificato, registrati e conservati presso il gestore.

Accesso al sito aziendale

Il gestore deve garantire, nel rispetto delle norme di biosicurezza, al personale incaricato delle verifiche e/o ispezioni un accesso in sicurezza a tutti i locali e aree dell'azienda.

Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore deve conservare per un periodo di almeno 6 anni i registri con i risultati dei monitoraggi e la registrazione dei controlli e delle operazioni effettuate.

Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore trasmette a Regione, Provincia, Comune, ASS e ARPA i risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione riassuntiva che evidenzia:

- la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- la regolarità dei controlli effettuati;
- eventuali casi di malfunzionamento;
- anomalie, emergenze, arresti di funzionamento;
- se effettuati, controlli dell'ARPA;
- eventuali rapporti analitici su effluenti;
- eventuali proposte correttive al piano di monitoraggio e controllo.

RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella 1 sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab 1- Responsabilità

	Soggetti	Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	Az. Agr. Cecchetto Angelo	Cecchetto Angelo
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento ARPA di Udine.

ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il gestore deve svolgere tutte le attività previste dal presente piano, eventualmente avvalendosi di soggetti terzi.

Procedure di carattere gestionale

Il gestore deve effettuare le procedure di carattere gestionale descritte in tabella 2 e registrare i rilievi ove previsto. Qualora esistenti, possono essere usati i registri previsti da norme di settore specifiche.

Per le azioni di verifica che non hanno obbligo della registrazione, il gestore deve comunicare, entro il 30 aprile di ogni anno, alla Regione e all'ARPA FVG – Direzione centrale e al Dipartimento provinciale di ARPA gli eventuali malfunzionamenti o le anomalie riscontrate durante l'anno solare precedente e descrivere gli interventi adottati per ripristinare le condizioni ottimali.

Tab 2-Procedure di carattere gestionale

AZIONE DI VERIFICA	METODO	FREQUENZA	REG.	UNITA' DI MISURA
1.1 Stabulazione				
Verifica dei decessi	Controllo visivo	Quotidiana		n. capi
Controllo salute dei capi	Controllo visivo	Quotidiana		
Controllo dell'efficienza delle tecniche di stabulazione	Controllo visivo generale e dell'umidità della lettiera	Quotidiana		
Condizioni strutturali dei locali	Controllo visivo	Annuale	registrazione	
Sistema di distribuzione del mangime e/o dell'acqua	Controllo visivo della tenuta delle reti di distribuzione	Quotidiana		
1.2 Sistema idrico				
Consumo idrico da pozzo	Lettura contatore	A fine ciclo	registrazione	mc
Consumo idrico da acquedotto	Lettura contatore	A fine ciclo	registrazione	mc
Controllo assenza perdite idriche	Controllo visivo tubature e distributori	Trimestrale	registrazione	mc (stima)

1.3 Materie Prime				
Controllo delle entrate dei capi di allevamento	Controllo ingresso capi	Ad ogni ingresso/accasamento	registrazione	n. capi (t) peso vivo
Controllo delle uscite dei capi di allevamento	Controllo uscita capi	Ad ogni uscita/fine ciclo	registrazione	n. capi (t) peso vivo
Controllo dei mangimi in ingresso	Controllo documentazione	Ad ogni ingresso dei mangimi	registrazione	peso (kg)
Controllo dei farmaci acquistati	Controllo documentazione	Ad ogni consegna farmaci	registrazione	
Controllo altre materie prime usate	Controllo documentazione	Ad ogni ingresso	registrazione	Quantità
1.4 Sistema Energetico				
Consumo energia elettrica	Lettura contatore	A fine ciclo	registrazione	kWh
Consumo GPL/gasolio/metano	Controllo documentazione	Ad ogni ingresso	registrazione	Litri
Controllo funzionamento lampade illuminazione ed eventuale sostituzione	Controllo visivo	Quotidiano		
1.5 Stoccaggio e Trasporto reflui				
Verifica della tenuta degli stoccaggi	Controllo visivo assenza percolamenti	Periodico/a seguito di eventi piovosi		
Copertura e tenuta dei mezzi di trasporto animali e/o deiezioni	Controllo visivo al momento dell'utilizzo	Ad ogni viaggio		
1.6 Manutenimento e pulizia				
Pulizia delle superfici esterne (silos, etc.)	Controllo visivo assenza tracce e materiale disperso	Quotidiano		
Pulizia superfici interne	Controllo assenza di tracce del precedente ciclo	Fine ciclo		
Pulizia dei piazzali esterni e piazzole di carico/scarico	Controllo visivo assenza di tracce materiale disperso	Quotidiana e ad ogni fase di carico/scarico		
Trattamento derattizzazione	Controllo posizioni e presenza bocconi	Ad ogni intervento	registrazione	
Trattamenti moschicidi con Applicazione insetticidi	Controllo trappole e applicazione insetticidi se necessario	Secondo necessità	registrazione	
Controllo funzionalità finestre ed estrattori	Controllo funzionalità	Settimanale		
Pulizie cuffie e/o reti antipolvere	Manutenzione ordinaria	Trimestrale e secondo necessità		
Coperture in Eternit	Controllo visivo	Annuale	registrazione	
1.7 Rifiuti				
Smaltimento capi deceduti	Tramite ditta specializzata	Fine ciclo o secondo necessità		
Controllo efficienza frigorifera	Manutenzione ordinaria	annuale	registrazione	
Smaltimento rifiuti	MUD e formulari			

1.8 Deiezioni e Spandimento Agronomico				
Pulizia mezzi di trasporto degli effluenti palabili e non palabili stoccati nei mezzi di trasporto e distribuzione	Controllo visivo	Ogni evento di carico		
Funzionamento dei macchinari utilizzati per la distribuzione sul suolo ad uso agricolo delle deiezioni	Controllo del buon funzionamento al momento dell'utilizzo	Annuale	registrazione	

Odori

In relazione ad eventuali disturbi causati da cattivi odori, la Ditta dovrà effettuare a proprio carico, su indicazione di ARPA FVG e tramite laboratorio qualificato, misure e/o stime delle unità odorigene secondo modalità concordate con ARPA FVG stessa, al fine di proporre misure mitigative.

Indicatori di prestazione

La Ditta dovrà monitorare entro il 30 aprile di ogni anno gli indicatori di prestazione indicati in tabella n.3 esplicitando le modalità adottate per il calcolo e motivando eventuali differenze con i valori individuati dalle BAT.

Tab. 3 – indicatori di prestazione

Indicatore	Unità di misura
Consumo di energia per riscaldamento	Wh per capo
Consumo di energia per ventilazione, preparazione e distribuzione alimenti, illuminazione	Wh per capo
Consumo di acqua	litri per capo
Consumo di mangime	kg per capo

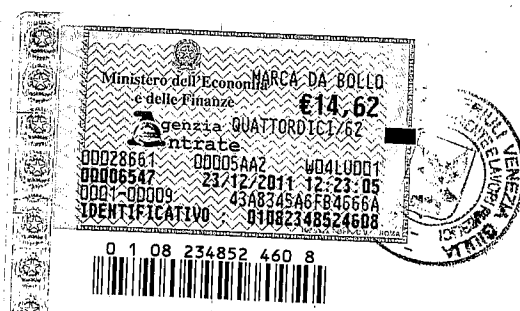
ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di vigilanza, l'ARPA effettua, con oneri a carico del gestore quantificati sulla base delle disposizioni contenute nell' Allegato IV del d.m. 24 aprile 2008, nell'art. 3 della L.R. 11/2009 e della DGR n. 2924/2009, i controlli previsti nel

Tab. 4 – attività a carico dell'ente di controllo la tabella 4

Tipologia di intervento	Componenti ambientali	Frequenza	Totale interventi nel periodo di validità del piano (dieci anni)
Verifica delle prescrizioni	Aria, acqua, rifiuti, odori	- un controllo nell'arco dei primi 3 anni di validità dell'autorizzazione; - un controllo nell'arco dei successivi 3 anni di validità dell'autorizzazione; - un controllo nell'arco degli ultimi quattro anni di validità dell'autorizzazione; (2)	3

(2) Arpa comunicherà alla Ditta entro il mese di dicembre dell'anno precedente all'effettuazione del controllo, l'intenzione di procedere alla verifica, al fine di consentire alla Ditta di rispettare quando prescritto dal D.M. 24/04/2008





PIANO DI UTILIZZAZIONE AGRONOMICA (P.U.A.)

**PRESENTATO IN ALLEGATO ALLA COMUNICAZIONE
DI CUI AL D.M. 7 APRILE 2006 E ALLA DELIBERA
DELLA GIUNTA REGIONALE N. 536/2007**

CECCHETTO BALDASSARE

AZIENDA AGRICOLA

SUPERFICIE AZIENDALE TOTALE (S.A.U.)

118,52

SUPERFICIE AZIENDALE RIPARTITA IN ZONE A SECONDA DELLE CONDIZIONI PEDOLOGICHE:

AREA PEDOCлимATICA	S.A.U. (ha)	% S.A.U.	ID
ZONA VULNERABILE - ALTA PIANURA - IRRIGUO			Z1
ZONA VULNERABILE - BASSA PIANURA - IRRIGUO	118,52	100%	Z2
ZONA NON VULNERABILE - ALTA PIANURA - IRRIGUO			Z3
ZONA NON VULNERABILE - BASSA PIANURA - IRRIGUO			Z4
ZONA VULNERABILE - ALTA PIANURA - NON IRRIGUO			Z5
ZONA VULNERABILE - BASSA PIANURA - NON IRRIGUO			Z6
ZONA NON VULNERABILE - ALTA PIANURA - NON IRRIGUO			Z7
ZONA NON VULNERABILE - BASSA PIANURA - NON IRRIGUO			Z8

PRECESSIONE CULTURALE

(dati medi storici ricavati su un triennio indicativo di riferimento)

COLTURA	MEDIA TRIENNIO (ha)	INCIDENZA MEDIA (ha)
MAIS GRANELLA	71,1	60%
SOIA	19,2	16%
FRUMENTO TENERO	28,1	24%
ORZO		
ERBA MEDICA		
PRATO POLIFITA		

SUCCESSIONE BIENNALE	% INCIDENZA SUCC. BIENNALE
MAIS MAIS	35%
MAIS SOIA	18%
MAIS FRUMENTO	20%
SOIA FRUMENTO	15%
FRUMENTO MAIS	11%

SUPERFICIE AZIENDALE RIPARTITA IN CORPI A SECONDA DELLE COLTURE COLTIVATE IN SUCCESSIONE:

(successioni biennali ricavate mediando i dati del triennio di riferimento)

ID/AREA PEDOCлимATICA	PRIMO ANNO (coltura)	SECONDO ANNO (coltura)	SUPERFICIE (ha)	% S.A.U.	PRECESSIONE	ID	N totale consentito (kg/ha)	N zootecnico consentito (kg/ha)
Z2	MAIS GRANELLA	MAIS GRANELLA	41,7	35%	F	C1	300	170
Z2	SOIA/PISELLO	MAIS GRANELLA			A	C2	260	170
Z2	FRUMENTO/ORZO	MAIS GRANELLA	13,0	11%	E	C3	290	170
Z2	PRATO/MEDICA	MAIS GRANELLA			B	C4	180	170
Z2	MAIS GRANELLA	FRUMENTO/ORZO	24,2	20%	F	C5	210	170
Z2	SOIA/PISELLO	FRUMENTO/ORZO	18,0	15%	E	C6	170	170
Z2	FRUMENTO/ORZO	FRUMENTO/ORZO			A	C7	200	170
Z2	PRATO/MEDICA	FRUMENTO/ORZO			B	C8	90	90
Z2	MAIS GRANELLA	SOIA/PISELLO	21,6	18%	F	C9	70	70
Z2	SOIA/PISELLO	SOIA/PISELLO			A	C10	30	30
Z2	FRUMENTO/ORZO	SOIA/PISELLO			E	C11	60	60
Z2	PRATO/MEDICA	SOIA/PISELLO			B	C12	30	30
Z2	MAIS GRANELLA	ERBA MEDICA			F	C13	90	90
Z2	SOIA/PISELLO	ERBA MEDICA			A	C14	50	50
Z2	FRUMENTO/ORZO	ERBA MEDICA			E	C15	80	80
Z2	PRATO/MEDICA	ERBA MEDICA			B	C16	30	30
Z2	PRATO/MEDICA	PRATO			B	C17	60	60

CARATTERISTICHE DEL REFLUO ZOOTECNICO
(dati ricavati dalla comunicazione di smaltimento ai sensi dell'art.5 della L.R. 23/1/2007 n° 1)

Descrizione	QUANTITA' (mc)	AZOTO (kg)	CATEGORIA	EFFICIENZA
Pollina prodotta da lettiera avicola	1165	21575	Palabile	0,5

SMALTIMENTO DEL REFLUO ZOOTECNICO
(risultati ottenuti mediante metodo a cascata, ovvero distribuendo il refluo ad esaurimento a partire dalle colture più esigenti fino alle colture meno esigenti)

INTERAZIONE (tab1/tab2)	SUPERFICIE (ha)	N nel refluo (kg/mc)	N consentito (kg/ha)	EFFICIENZA (%)	Refluo unit consent (mc)	Refluo unit distrib (mc)	Refluo tot distrib (mc)	N al campo (kg/ha)
APPEZZAMENTO UNO	41,7	18,52	170	50,00%	18,36	13,2	550,69	122,23
APPEZZAMENTO DUE	13,0	18,52	170	50,00%	18,36	13,2	172,09	122,23
APPEZZAMENTO TRE	24,2	18,52	170	50,00%	18,36	10,5	253,87	97,23
APPEZZAMENTO QUATTRO	18,0	18,52	170	50,00%	18,36	10,5	189,16	97,23
APPEZZAMENTO CINQUE	21,6	18,52	70	50,00%	7,56	0	0,00	0,00

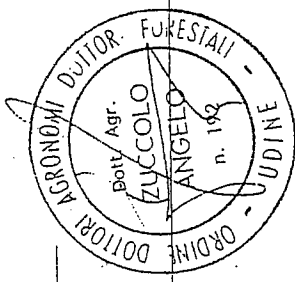
TOTALE REFLUO SMALTITO (mc) =

1165,8*

*valore ottenuto con arrotondamento per eccesso e comunque superiore alla quantità prodotta

25 NOV. 2009

Udine,



Il tecnico dott. agr. _____